

---

- **Procedure più snelle per i Fondi strutturali europei Fesr, Fse e Fondo di coesione.**

Investimenti per 347 miliardi di euro tra il 2007 e il 2013 in tutte le regioni dell'UE: questo è quanto previsto dai 455 programmi finanziati dai tre fondi della politica di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), il Fondo sociale europeo (Fse) e il Fondo di coesione.

La crisi ha però intaccato la fiducia delle imprese, ha fatto aumentare la disoccupazione e sta esercitando un'enorme pressione sulle finanze pubbliche. Di conseguenza gli Stati membri e le Regioni stanno incontrando difficoltà nel fornire i cofinanziamenti necessari per completare gli investimenti europei.

**Oggetto:** per cercare di fare fronte a questa situazione, il 24 giugno 2010 l'Ue ha adottato nuove misure che mirano a semplificare le regole di gestione dei fondi strutturali e di coesione. Le modifiche introdotte dovrebbero agevolare l'accesso ai finanziamenti e accelerare i flussi di investimenti.

**Modalità:** nel quadro delle misure mirate a contrastare la crisi economica, ad alcuni Stati membri saranno versati anticipi addizionali per un totale di 775 milioni di euro per far fronte ai problemi immediati di liquidità (4% dall'FSE e 2% dal Fondo di coesione). Questa misura si applica a Estonia, Lettonia, Lituania, Romania e Ungheria, vale a dire gli Stati che hanno ricevuto un prestito nel quadro del programma dell'FMI per il risanamento della bilancia dei pagamenti o che hanno registrato una diminuzione del PIL superiore al 10%.

Per i progetti di grandi dimensioni due sono le principali novità. Viene introdotto un massimale unico generale di 50 milioni di euro per tutti i tipi di grandi progetti che richiedono l'approvazione della Commissione, con la conseguenza che i progetti ambientali di dimensioni più ridotte potranno essere approvati dagli stessi Stati membri, consentendone un avvio più rapido. I progetti di maggiori dimensioni, inoltre potranno essere finanziati da più di un programma: la costruzione di un grande tratto di autostrada che attraversa varie regioni, per esempio, potrà ora essere cofinanziata da vari programmi regionali.

Sempre in tema di semplificazione sono state introdotte procedure più snelle per la **revisione dei programmi** in modo da rendere possibile un adeguamento più rapido ai problemi attuali. Per i progetti "generatori di entrate" (come le autostrade a pedaggio o i progetti che comportano la locazione o la vendita di terreni) le entrate stesse saranno ora sottoposte a controllo solo fino alla conclusione del programma. L'obbligo di mantenere gli investimenti, inoltre, viene mantenuto soltanto per determinati progetti, come nel caso dei settori delle infrastrutture e degli investimenti produttivi.

Al fine di rafforzare il ricorso all'ingegneria finanziaria sarà possibile introdurre programmi di credito intesi a stimolare la spesa nel campo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nelle abitazioni.

Sarà infine posticipata l'applicazione della **regola di "disimpegno N+2"** in base alla quale un finanziamento stanziato nel 2007 che non è stato speso entro la fine del 2009 viene automaticamente riversato nel bilancio dell'UE. Gli impegni per il 2007 potranno dunque essere spesi su un periodo più lungo. Un provvedimento che consentirà di evitare la perdita di circa 220 milioni di euro di cui 56 milioni in Italia.